

A GARDOLO CON IL CGELAB

di Sara Losa

TRENTO. Esperimento riuscito per il debutto dello spettacolo teatrale "Non sia altro che un sogno" allestito sabato sera nell'insolita cornice del bocciodromo di Canova di Gardolo: attuando lo spirito di adattamento che il laboratorio sperimentale CGELab si propone, il testo liberamente tratto da "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, destinato al parco, come da copione è stato "sabotato"



Una scena dello spettacolo al bocciodromo (foto Panato)

L'originale Sogno di Ghilardi piace anche al bocciodromo

Il cambio di "teatro" non è stato un problema per la rilettura del classico di Shakespeare

dagli scherzi atmosferici. L'appuntamento, parte integrante del ciclo di iniziative votate a "Una canzone, una città" promosse dal Comune di Trento, è il risultato del laboratorio multidisciplinare all'interno del Progetto Politiche Giovani del Comune, dal quale emerge un cast d'eccezione di giovani attori in erba: il risultato è una recitazione pulita, spontanea e ben caratterizzata con la regia di Francesco Ghilardi. E il regista ha sempre ragione, soprattutto se scommette sul-

l'originalità espressiva di un classico di casa Shakespeare: il sogno di Ghilardi affascina con la composizione di location "itineranti", che coinvolgono il pubblico nelle scene e nelle vicende dei boschi fatati di Atene, là dove la tecnica del "teatro nel teatro" trova concreta ed estemporanea applicazione. La platea vive la scena direttamente sul palcoscenico, così come gli attori si muovono fra il pubblico nell'incanto di boschi antropomorfi, là dove candidi innamo-

rati dribblano alberi che sono persone e il dispettoso aiutante Puck cela e tesse le sue ragnatele magiche. L'illuminazione, le musiche e l'incedere della storia coordinano l'ordine degli eventi, nel fittizio sottobosco riconoscibile da pochi ma costanti punti di riferimento nello spirito della notte di mezza estate: assenti l'ambientazione bucolica e il palcoscenico d'erba, la regina Titania troneggia nel suo regno di sinuose fatine fra trecce di frutti, fiori e foglie. Vero mattato-

re dell'opera è Puck, il malizioso folletto che saltella e sghignazza in falsetto, mentre si giostra fra amori incantati e amori umani di quattro amanti caratterizzati da una sensualità ironica ed accattivante. Non ultima, la prova comica di percussionisti e giocolieri, con soluzioni ingegnose. E se la compagnia offre tanta dedizione nell'inconsueta corte di un bocciodromo, chissà quali meraviglie in un giardino o nella location che sogna il Ghilardi: un centro commerciale.